



Un imprevisto che liberi...

di Giuseppe Oliva

Quegli occhi di donna rimandano
a rottami sballottati, nel mare
indefinito d'ansiti, e ad ali morte
nel pruneto, come presagio
di caduta finale, dopo tanto difficile
e inutile andare-volare. Ma penso anche
a un imprevisto che sopraggiunge
e un varco apra di liberazione
nell'assedio, a un soffio
di prealba che faccia intendere
che la notte finirà e nel giorno
quegli occhi si muoveranno
in libertà.